

VIABILITÀ

Riunione plenaria di tutti i consigli comunali per l'illustrazione della nuova soluzione progettuale che prevede lo sbocco del tunnel a 3 corsie sulla Maza

Il sindaco di Arco Betta: «Sulla zona dell'Oltresarca restano le nostre preoccupazioni». I rifiuti del «lotto 1» della discarica verranno spostati nel «lotto 2»

«I soldi ci sono, nel 2017 si può partire»

Loppio-Alto Garda, le garanzie di Rossi e Gilmozzi

«Subito la viabilità interna, verifica sui tornanti»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«Le risorse ci sono e vogliamo iniziare a spenderle entro questa legislatura. Quest'opera non sarà la panacea di tutti i mali dell'Alto Garda ma è un'opera fondamentale per questo territorio e per il sistema trentino. Un investimento strategico per tutto il Trentino».

Parole chiare alle quali ora ci si attende seguano fatti concreti quelle pronunciate ieri sera dal presidente della Provincia Ugo Rossi davanti alla platea di sindaci, assessori, consiglieri comunali e membri dell'assemblea della Comunità di Valle, riuniti in via Rosmini per conoscere dalla voce diretta della giunta provinciale (e dei suoi tecnici) la nuova ipotesi preliminare per il collegamento viario Loppio-Alto Garda (da alcuni ribattezzata ironicamente circonvallazione di Nago). Con Rossi c'erano l'assessore Mauro Gilmozzi, il dirigente Raffaele De Coli e gli altri tecnici provinciali che di concerto coi sindaci, durante la scorsa estate, hanno lavorato sottotraccia ad un'opzione che risolve alcune forti criticità della cosiddetta «soluzione C ottimizzata» (a cominciare dalla zona del Pandino) ma nel contempo ne presenta altre, come ribadito a più voci ieri sera durante il dibattito soprattutto da esponenti delle opposizioni dei vari consigli comunali. Ma non solo, perché Roberto Zampiccoli, capogruppo della lista di maggioranza «Civica per Betta» (parte integrante quindi della coalizione di governo arcense), ha ripetuto i dubbi della stessa maggioranza che sostiene Betta soprattutto per quanto riguarda la nuova intersezione tra l'uscita del tunnel e l'attuale statale della Maza e le possibili ripercussioni sulla zona dell'Oltresarca, gli abitanti di Vignole e Bolognaro, ma anche riguardo alla priorità che va data alle opere viabilistiche interne, a cominciare dall'adeguamento di via S. Isidorio. Posizione condivisa nella mozione che verrà portata in consiglio comunale e alla quale, in parte, hanno risposto Gilmozzi e De Coli. «Il primo in-



A sinistra Gilmozzi, Malfer e Rossi alla serata di ieri; qui a fianco la platea (Fotshop)



Cani da guardia



Sarete voi i nostri cani da guardia per far rispettare gli impegni

Ugo Rossi

Credibilità



Io la faccia ce la metto. Queste opere devono partire entro due anni

Mauro Gilmozzi

tervento che partirà - ha detto l'assessore - sarà proprio l'adeguamento della viabilità che dovrà accogliere i flussi di traffico provenienti dal nuovo collegamento». «Non è detto che la statale della Maza resti tale, ha ribattuto poi De Coli - Un diverso utilizzo può dipendere dagli impedimenti che si creano e l'ipotesi di una pista ciclabile è sicuramente da valutare». «Se questo significa che la Maza potrebbe passare in carico al Comune di Arco ben venga - ha risposto il sindaco Alessan-

dro Betta - Poi saremo noi a fare le nostre valutazioni. Comunque le nostre preoccupazioni sull'Oltresarca rimangono. Certo è che siamo fuori tempo massimo e personalmente esorto la Provincia a fare una scelta definitiva e finale». Se Claudio Del Fabbro ha definito la proposta «una soluzione messa lì ad hoc per creare casino e trovare la scusa per poi non fare nulla», il collega rivano Stefano Santorum ha rimarcato come «non vi sia la volontà di fare le cose fatte bene

come questo territorio merita» mentre Ezio Vignietti ha definito la «presunta bonifica della discarica della Maza come il gioco delle tre carte» sottolineando che quest'opera «non risolve i problemi di Torbole». «I rifiuti del lotto 1 verranno spostati nel lotto 2 che è a norma - ha precisato ancora De Coli - e il lotto 1 verrà riempito con il materiale di scavo della galleria. Quanto ai due tornanti sul sedime dell'attuale lotto della discarica, sono piani e a norma». Nel suo intervento conclusivo il governatore Rossi ha sottolineato come «quest'opera agguisce qualità ad un territorio che ha già qualità». «Io non sono qui a chiedervi fiducia, sono qui a chiedervi di accettare una sfida, una sfida che dobbiamo giocare assieme - ha rimarcato Rossi - Faremo gli approfondimenti dovuti su viabilità interna e tornanti sul lotto 1 della discarica e daremo vita ad un organismo composto da amministratori locali che avranno il compito di monitorare i nostri tempi e il rispetto di questa tempistica. Fate i cani da guardia dell'amministrazione provinciale».



IL PROGETTO

Galleria più corta

Una partita da 127,5 milioni



La nuova ipotesi 2015 prevede una galleria di una lunghezza complessiva di 2 chilometri 310 metri (560 galleria artificiale, 1.750 naturale), oltre un chilometro e mezzo in meno rispetto a quella della soluzione «C ottimizzata». Provenendo da Rovereto si entra subito in galleria quasi a Passo S. Giovanni, il tunnel, a tre corsie, sbucca poi sulla statale della Maza dove verrà realizzata una nuova rotatoria e scende alla successiva rotatoria del Cretaccio mediante un tracciato all'aperto e due tornanti secchi sul lotto più vecchio della discarica. Viene quindi eliminato l'attraversamento a cielo aperto dell'area del Pandino e una volta ultimati i lavori «l'area verrà ripristinata com'è attualmente». Il costo preventivo dell'intervento complessivo, compreso il recupero del lotto 1 della discarica, è di 127,5 milioni di euro.